REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 293 150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

I pesanti rincari entreranno in vigore nei prossimi giorni

Aumentano pane, carne e latte

I nuovi listini approvati dal comitato provinciale prezzi – Carne più 200-300 al chilogrammo; pane più 80; latte più 25 – I sindacati hanno votato contro – Insoddisfatti i macellai: l'adeguamento non tiene conto degli attuali prezzi all'ingrosso

Nuovi aumenti dei prezzi per la carne, il pane, il latte e le tariffe alberghiere. L'aggiornamento dei listini è stato deliberato ieri mattina nella seduta del Comitato Provinciale Prezzi. La carne bovina fresca aumenta mediamente di 200-300 lire al chilo; il pane calmierato, quello in filoni da un chilo e prodotto con farina tipo zero passa da 350 a 430 lire; un litro di latte pastorizzato intero non costerà più 375 ma 400 lire.

Vediamo nel dettaglio anche il nuovo listino della carne: il magro andante passa da 4300 a 4600; il magro scelto (roast-beef, bracioline) da à850 a 6100; bollito e spezzatino da 3400 a 3700; bistecca nella costola da 5000 a 51; bistecca nel filetto da 600 a 6100; girello e scannello da 6100 a 640; il filetto da 620 a 6600; gli ossibuchi da 272 a 296; i ritagli magri macinati da 2900 a 3250.

Gli aumenti sono considerevoli; un ulteriore giro di vite che colpisce pesantemente le famiglie a reddito fisso, operai e impiegati. I rappresentanti dei sindacati dei lavoratori nel comitato provinciale prezzi hanno votato contro le delibere di aumento. Anche i commercianti sono fortemente preoccupati per questo nuovo balzo in avanti e per le difficoltà che incontreranno i consumatori.

Il nuovo listino della carne però non ha soddisfatto i macellai che ritengono insufficiente l'adeguamento del prezzo. Al fondo di questa situazione ci sono tuttavia delle cause documentate e ben argomentate. Cerchiamo di capire qualcosa di questo complicato meccanismo.

L'aumento del prezzo della carne e di altri prodotti si presenta a scadenze regolari. Il comitato provincia si riunisce ogni tre o quattro mesi e adegua il listino in base agli incrementi dei prezzi all'ingrosso. L'aumento di ieri è stato deciso in base al prezzo medio all'ingrosso di 2525 al chilo. Questa però è la media di un mese fa; attualmente, secondo i dati rilevati dalla stessa Camera di Commercio, la mezzana costa al macellaio 2725 lire al chilo con punte di 3000 lire per i vitelli. L'adeguamento, attenendosi ad un puro calcolo di costi e ricavi, ' insufficiente. I rappresentanti della Confesercenti a nome dei macellai e la Cooperazione hanno votato contro questo nuovo listino. I dettaglianti di carne dal canto loro sostengono che i prezzi deliberati ieri sono vanificati dagli attuali prezzi all'ingrosso. Già in molti negozi la carne si paga più del prezzo ufficiale; i proprietari dicono che non ci rientrano. Con l'entrata in vigore del nuovo listino (è prevista tra qualche giorno) è probabile che questa pratica si allargherà anche ad altri negozi.

La Confesercenti tuttavia non si ferma al rifiuto del listino; per uscire da questo vicolo cieco avanza alcune proposte. L'obiettivo è quello di arrivare ad un listino unico regionale. In che modo? La legge 382 ha aperto già la strada; l'ente Regione dovrebbe essere il punto di riferimento fondamentale per una nuova politica del controllo dei prezzi; indicazioni positive sono contenute anche nell'accordo a sei. Tuttavia se i tempi saranno lunghi la Confesercenti si farà promotrice di una manifestazione a livello regionale invitando le forze politiche, sociali, i sindacati, gli enti locali.

L'obiettivo è quello di andare comunque al superamento degli attuali comitati provinciali, discutere ed elaborare democraticamente (e qui si sottolinea il carattere della trasparenza) un nuovo listino autogestito dagli stessi macellai.

Il prezzo del pane. La revisione avviene dopo un anno; nel frattempo è aumentato il costo della farina da 19850 a 23000 al quintale.

Nella seduta di ieri era stato proposto il nuovo prezzo di 470. I rappresentanti della Confesercenti a nome anche dei panificatori artigiani aderenti alla CNA, pur riconoscendo il pesante aumento dei costi che grava sulle aziende, si sono battuti perchè l'aumento fosse contenuto nelle 80 lire. Anche l'adeguamento del prezzo del latte arriva sei mesi dopo. I sindacati dei lavoratori hanno proposto di estendere il controllo a tutti i tipi di latte anche quelli a lunga conservazione e quelli sterili.

Il CPP non ha tuttavia poteri in materia. E' stata così accolta la proposta di allargare il controllo al latte pastorizzato e omogeneizzato, a quello parzialmente scremato e a quello scremato. I nuovi prezzi del latte e del pane entreranno in vigore dopo l'approvazione del CIP.

Dopo le gravi illazioni sulle case del popolo

L'Arci respinge le accuse del segretario della Dc

Pezzati aveva definito le strutture dell'associazione centri di intolleranza

Dopo le gravi dichiarazioni formulate dal segretario provinciale dc, Pezzati, il quale dopo l'incontro con Ventura aveva affermato che in alcune case del popolo vi sarebbero dei «centri di intolleranza», il comitato provinciale dell'Arci ha diffuso una nota con la quale si respingono con fermezza tali assurde, perchè infondate, affermazioni. Dopo aver premesso che i problemi affrontati nel corso dell'incontro fra i segretari del PCI e della DC saranno oggetto di approfondito dibattito in tutto il movimento associativo fiorentino, l'Arci si sofferma su «quel passo del documento letto dal dottor Pezzati in cui si dice che alcune case del popolo individuate nella zona di Coverciano e nella zona di Scandicci sarebbero centri di intolleranza e punti di incontro di gruppi di provocatori».

«E' secondo noi una dichiarazione falsa e grave — afferma l'Arci — perchè la DC che, come dice il suo segretario, è partito attento e intelligente, sa bene quanto queste strutture del movimento operaio contino nella nostra provincia soprattutto nella battaglia per la tenuta e lo sviluppo della democrazia.

«Noi però — prosegue l'Arci — non vogliamo a leggerezza rispondere con altrettanta superficialità: è vero pertanto che nelle nostre strutture tendiamo ad un dibattito e a un confronto spesso anche aspro con il movimento giovanile, ma va detto anche che questo confronto avviene con i reali rappresentanti del movimento giovanile e non con le sparute minoranze di violenti che non hanno certo cittadinanza nel nostro movimento, come dimostra il fatto che la dove forme di intolleranza si sono presentate, queste sono state prontamente isolate e respinte. D'altra parte nessuno può chiederci di non discutere con i giovani sui loro problemi e sulle responsabilità storiche di chi è la causa prima di questi problemi.

«E che questo dibattito si svolga anche nelle strutture del nostro movimento — conclude l'Arci — ci pare logico ed indispensabile visto che esse ed il loro corpo sociale sono da sempre garanzia di solidarietà democratica, di convivenza civile, di pluralismo, di iniziativa unitaria».

Hanno istituito consulte e avviato indagini

Anche i quartieri lavorano per i giovani delle liste

In molte zone della città proseguono i contatti con le categorie economiche E' previsto un incontro in Comune per fare il punto della situazione

Una recente manifestazione di giovani

A che punto è in città la mobilitazione per l'attuazione della legge sul preavviamento al lavoro dei giovani? A questo interrogativo risponderà tra qualche giorno la riunione della consulta istituita dall'amministrazione comunale, allargata, per l'occasione ai presidenti dei consigli di quartieri. L'incontro, convocato per sabato 26 servirà per una reciproca informazione delle componenti interessate al problema, non ultimi, appunto, i quartieri.

Come hanno lavorato gli organismi del decentramento in questo settore? Non tutti si sono mossi, dopo il primo impegno di collaborazione al momento dell'iscrizione dei giovani alle liste, ma iniziative non sono mancate. Unb dei più tempestivi è stato il quartiere numero 4. Fin da ottobre la commissione sviluppo economico ha preso contatti con la realtà produttiva del quartiere, ha costituito la consulta giovanile con rappresentanti dei movimenti giovanili, della lega dei disoccupati, delle organizzazioni sindacali. La consulta si è data alcune scadenze: censimento delle industrie, dei laboratori artigiani, dei negozi, dei servizi pubblici necessari, contatti con le categorie produttive, elaborazione di una statistica della domanda di occupazione nella zona, controllo sulla destinazione dei giovani. Su questa falsariga ha lavorato il quartiere 7 che ha promosso indagini e allacciato contatti diretti con le categorie economiche.

A Gavinana (quartiere 2) si è costituito un gruppo di lavoro che ha realizzato lo spoglio delle liste; è risultato che i giovani iscritti della zona sono oltre 350. Sono state indette riunioni, con consigli di fabbrica, ad esempio, la Longinotti, e per i primi di dicembre è prevista una assemblea in cui si dovrebbero tirare le fila di tutta l'attività svolta.

Al quartiere 9 una recente manifestazione pubblica su questi problemi ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di giovani. Il consiglio di quartiere ha promosso incontri con rappresentanti delle aziende della zona, la Romer, la Saivo, la Falorni, la Castello Chima) e con rappresentanti del settore dell'artigianato e del commercio. Al la consulta giovanile costituita è stato affidato il compito di seguire l'applicazione del provvedimento e di svolgere una indagine sul lavoro nero, il doppio lavoro e il problema degli straordinari nella realtà produttiva delle zone.

Contatti e iniziative sono state anche realizzate d dal quartiere 11.

Eletto ieri con trentadue voti

Il professor Francini preside di Ingegneria

E' già stato per tre anni alla guida della facoltà

Il professor Giuseppe Francini è il nuovo preside della facoltà di Ingegneria. Lo ha eletto ieri sera al termine di una seduta lampo il consiglio di facoltà: per Francini hanno votato 32 professori (2 in più della maggioranza richiesta); 18 voti sono andati al professor Villari e 5 ad Augusti. Gli altri voti sono andati dispersi.

L'elezione del nuovo preside ha impegnato il consiglio di facoltà per poco meno di un'ora, i professori si sono riuniti nell'aula «9» poco prima delle quattro e verso le cinque avevano già finito il loro lavoro. Tutto il tempo è stato assorbito dalle farraginose operazioni di voto: ogni docente ha dovuto scrivere su un elenco che gli è stato presentato il nome del candidato prescelto. Non c'è stata discussione né sui programmi né sulle candidature, la riunione era stata convocata esclusivamente per le elezioni. Discussioni in facoltà ci sono state nelle settimane precedenti la riunione di ieri.

Il professor Francini torna alla guida della facoltà dopo due anni di presidenza Quilghini. Il neo eletto è stato il primo preside della giovane facoltà fiorentina ed ha mantenuto l'incarico per tre anni, fino all'anno accademico '74-'75.

Nato a Firenze 61 anni fa e laureatosi a Torino nel '39 Francini è stato insieme a Villari e Quilghini uno dei tre fondatori della facoltà di Ingegneria di Firenze. E' stato docente in diverse università italiane (Padova, Roma, Bologna, Torino) ed estere (Urbana dell'Illinois e un ateneo svedese). A questo ha aggiunto il lavoro di consulente in varie industrie private. Ha avuto la prima cattedra di elettronica a Padova ed ora a Firenze era appunto docente e direttore dell'istituto di elettronica.

Domandiamo al neo eletto cosa pensa, a caldo, della propria elezione «*Avevo piacere toccasse a Villari; forse il consiglio ha preferito me perché lui è un matematico e sarebbe successo ad un preside non ingegnere. Votando per me hanno fatto capire di volere di nuovo un ingegnere alla guida della facoltà*».

Sul taccuino delle cose da fare quali impegni segnerà per primi? «*Intendo portare fuori dagli istituti l'attività didattica che dovrebbe essere coordinata in tre corsi di laurea, elettronica meccanica e nelle tre sezioni dell'indirizzo civile. Il primo obiettivo è quello di far funzionare appieno questi organismi e mettere le gambe a quello che per ora è soltanto un progetto. Poi c'è la questione dei locali. Già da quando sono stato preside la prima volta è stato elaborato un programma di acquisizione dell'altra ala dell'edificio dove ora è ospitata la media Agnolo Poliziano*».

L'aspirazione del preside e di una buona parte al consiglio di facoltà è di comprare direttamente dalla proprietà l'intero edificio. Su questo problema specifico e sulle altre questioni dell'edilizia il neo eletto chiederà al più presto un incontro col rettore.

Nella foto accanto al titolo, il professor Francini.

Evitata per caso una tragedia in piazza S. Maria Novella

Ex metronotte spara tra la folla colpendo di striscio una ragazza

L'uomo, forse uno squilibrato, ha rimesso la pistola nella fondina e ha cercato di scappare tra la folla - Bloccato a piazza del Duomo - Il proiettile ha solo forato la manica dell'impermeabile

Colto, probabilmente da un «raptus», un'ex guardia giurata ha sparato ieri pomeriggio un colpo di pistola contro una ragazza colpendola di striscio all'altezza dell'avambraccio destro. Quella che poteva diventare una tragedia si è conclusa, per fortuna, con un foro all'impermeabile e con tanta paura della giovane donna presa di mira dall'ex-metronotte.

Il fatto è avvenuto verso le 15,30 in piazza Santa Maria Novella. Franco Francalanci, di 55 anni, abitante in via Fiesolana 24, fino all'anno scorso dipendente dell'agenzia di vigilanza «Martorana», con la massima tranquillità ha estratto la pistola, una calibro 7,75, ed ha lasciato partire un colpo contro Milla Patrizia di 23 anni. La donna non ha sentito niente ed in un primo momento ha pensato ad uno scherzo. Solo successivamente, quando è stata attorniata da un gruppo di persone che sono state richiamate dallo sparo, si è accorta che nella manica destra dell'impermeabile vi era un foro. E' stata allora colta da panico e, mentre alcune persone cercavano di calmarla, il Francalanci rimetteva la pistola nella fondina, cercando di fuggire tra la folla.

Alla scena ha assistito anche una guardia giurata, che molto probabilmente conosceva l'ex collega che aveva sparato il colpo, il quale si è messo all'inseguimento dello sparatore. Nelle vicinanze di piazza del Duomo, l'inseguitore ha incontrato una pattuglia della volante che è stata subito messa al corrente della sparatoria. Qualche minuto dopo il Francalanci è stato bloccato e disarmato nella stessa piazza Duomo, all'altezza di via dei Servi.

Condotto immediatamente in Questura, dove è avvenuto il primo interrogatorio, il Francalanci ha fatto ai dirigenti della mobile un racconto confuso, non riuscendo a dare una spiegazione del suo gesto. E' stato successivamente arrestato e denunciato per tentato omicidio e porto abusivo d'armi.

Franco Francalanci fino all'anno scorso — come abbiamo detto — lavorava come guardia giurata all'agenzia di vigilanza «Martorana». L'uomo però cominciava a dare segni di squilibrio e i dirigenti della «Martorana», non trovandolo più idoneo a quel tipo di lavoro, gli avevano consigliato di dimettersi. Pare che il Francalanci, dopo aver abbandonato il lavoro di vigile giurato, si fosse rivolto ad altre agenzie e ditte private per essere impiegato come guardia notturna. Ma i suoi precedenti poco rassicuranti non gli hanno certamente giovato.

Sarà stato forse lo sconforto a fargli compiere l'insano gesto. Inoltre l'uomo non sposato viveva solo. Molto probabilmente la solitudine ha aggravato le sue condizioni mentali.

La polizia sta, intanto, indagando sulla vita privata dell'ex metronotte. Gli inquirenti, inoltre, dovranno stabilire se il colpo era diretto contro Patrizia Milla, che non conosceva minimamente lo sparatore, o a caso contro la folla.

Un seminario sul recupero del patrimonio edilizio

Inizia oggi alle ore 9,30 presso la sede della FLC (piazza S. Lorenzo 2) un seminario sul recupero del patrimonio edilizio esistente nel quadro della politica di programmazione. Tale iniziativa è stata organizzata dal centro studi della FLC. Le relazioni introduttive del seminario saranno svolte dal prof. Roberto Maestro e da Luca Pasquinicci. I lavori saranno conclusi da un segretario nazionale della FLC. Al seminario sono state invitate a partecipare le forze politiche, economiche e sociali. Con questa iniziativa la FLC intende mettere a punto progetti pratici di intervento per la salvaguardia dei centri storici della Toscana e per difendere il patrimonio edilizio esistente.

Questi temi sono stati anche discussi nella recente settimana di lotta promossa dalla federazione regionale unitaria CGIL-CISL-UIL che ha messo a fuoco le esigenze di rilancio della produzione nel settore. Al seminario prenderanno parte anche delegazioni delle diverse province che illustreranno la situazione delle rispettive realtà.

● IL CARDINALE BENELLI

Il cardinale Benelli ha ricevuto nei giorni scorsi una delegazione delle Acli toscane e della provincia di Firenze. Il colloquio ha affrontato tra l'altro il tema del ruolo dell'organizzazione della società toscana.

Al quartiere n. 13 incontro per l'istituto dei ciechi

I problemi e le difficoltà che sta attraversando l'istituto dei ciechi «Niccolodi», sono stati affrontati nel corso dell'ultima seduta del consiglio di quartiere numero 13, a cui hanno partecipato rappresentanti delle organizzazioni sindacali interne, della direzione e dell'amministrazione dell'Istituto stesso.

Al centro della discussione le difficoltà finanziarie in cui versa questa struttura.

Il consiglio di quartiere si è impegnato affinchè le amministrazioni provinciali e il comune provvedano sollecitamente a regolare le pendenze, per permettere che l'istituto funzioni regolarmente. E' stata anche proposta la apertura della attuale gestione commissariale alle componenti sociali del quartiere. Il consiglio si è impegnato a seguire da vicino l'evoluzione della ristrutturazione del Niccolodi, che seguirà all'applicazione della legge 282.

Per quanto riguarda la questione della vendita di 36 unità immobiliari di proprietà dell'istituto proposta dal consiglio di amministrazione, il consiglio di quartiere ha chiesto una revisione dell'intero problema.

Decisione rimandata per la facoltà di Architettura

Il consiglio di facoltà di architettura alla ricerca di qualche spiraglio per poter sbloccare la situazione ha deciso di aspettare i risultati del fitto calendario di incontri che impegnano in questi giorni il preside Cardini. Solo allora i professori torneranno a riunirsi per prendere decisioni sulla sorte della facoltà. A questa conclusione sono arrivati ieri al termine del primo consiglio tenuto a facoltà chiusa. La prossima riunione dovrebbe svolgersi quindi nella settimana ventura.

Intanto per la ripresa di architettura cominciano a farsi sentire le organizzazioni degli studenti. La segreteria del coordinamento studenti precari chiede la riapertura immediata della facoltà come condizione di democrazia perchè sia garantita la presenza della grande massa di studenti nella discussione e nell'organizzazione della didattica e della ricerca in vista dell'inizio dell'anno

Il coordinamento degli studenti «intende conoscere e valutare i risultati delle ultime riunioni del consiglio di facoltà e delle commissioni e definire l'organizzazione della didattica e il programma di esami e di tesi», per questo gli studenti chiedono un incontro col governo della facoltà per martedì 22.

Pci, Psi e Pri approvano un documento al consiglio 3

Un documento programmatico sull'attività del quartiere, la nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni di lavoro permanenti sono stati discussi e approvati dal consiglio n. 3 (S. Niccolò, S. Spirito, S. Frediano - Galluzzo) hanno votato a favore i gruppi comunisti, socialista e repubblicano. La DC, pur prendendo atto del documento, non ha partecipato alla votazione. Nella designazione dei presidenti delle commissioni di lavoro si è verificato l'impegno diretto nell'assunzione delle presidenze dei gruppi PCI, PSI, PRI mentre la DC non ha accolto l'invito ad assumere presidenze di commissioni.

Le presidenze risultano quindi così attribuite: I commissione: urbanistica, lavori pubblici, trasporti, traffico: presidente il consigliere Carlo Fusaro (PRI); II commissione: programmazione, finanza, patrimonio, sviluppo economico e produttivo, presidente il consigliere Carlo Calderini (PCI); III commissione: sanità e sicurezza sociale, presidente il consigliere Lionello Zuccagnoli (PCI); IV commissione: beni culturali e artistici, presidente il consigliere Maria Magni Cocchi (PCI); V commissione: sport, tempo libero, associazionismo, presidente il consigliere Carlo Casini (PSI).

Conferenza di Gruppi su Gramsci all'Andreoni

Si conclude stasera alle 21, alla casa del popolo Andreoni, con una conferenza di Luciano Gruppi del Comitato centrale del PCI, su «Attualità di Antonio Gramsci», il ciclo di conferenze-dibattito aperte alla cittadinanza, organizzate dalla zona est del PCI in occasione del 40. anniversario della morte di Antonio Gramsci. La manifestazione è aperta a tutti.

Professionalità degli insegnanti: ruolo dei distretti e dell'università

Stasera alle 21,15 in occasione della pubblicazione nella collana «Per una didattica di riforma», a cura della Guaraldi Editrice, dei primi volumi che raccolgono gli atti del ciclo di lezioni organizzato dalla Provincia e dal CISD, si terrà nella sala delle Quattro Stagioni di Palazzo Medici Riccardi un dibattito su «La professionalità degli insegnanti: ruolo dell'università e del distretto». Al dibattito, che sarà presieduto da Franco Ravà, parteciperanno Lucio Lombardo Radice dell'università di Roma e Paolo Rossi dell'università di Firenze.

Alle questioni sollevate dal PRI e dalla «lettera falsa»

Sul personale replica dell'assessore

Ribadite le linee di intervento dell'amministrazione comunale - Accelerare i tempi della ristrutturazione

Lettere aperte, risposte dell'assessorato, controrepliche, anche una lettera al quotidiano «La Nazione» che si è rivelata poi un falso volgare: sulla questione del personale e della ristrutturazione della macchina burocratica di Palzzo Vecchio in questi giorni è successo di tutto. L'assessore competente ha risposto ieri con una dichiarazione a tutti i punti sollevati nel corso della polemica. Il primo gruppo di precisazioni riguardano le questioni poste dai due consiglieri comunali repubblicani Lando Conti e Aldo Orvieto, e precisamente la necessità di accelerare i tempi della ristrutturazione e l'opportunità di adottare a livello aziendale un meccanismo capace di eliminare le sperequazioni.

L'assessore Cocchi riconferma nella dichiarazione la validità della politica del personale messa in atto da Palazzo Vecchio. Si concorda — afferma — nella necessità di far presto. D'altra parte i ritardi verificatisi nei lavori della commissione consiliare sono da imputare all'atteggiamento dilatorio assunto dal maggior gruppo di opposizione. Desta invece perplessità la proposta avanzata dagli esponenti del PRI di affidare lo studio della ristrutturazione ad un gruppo di esperti, quando già esiste un apposito gruppo tecnico nominato dalla giunta e approvato in commissione anche dai rappresentanti del PRI.

Riguardo all'adozione di un meccanismo perequativo Cocchi afferma che ciò significherebbe distaccarsi dalla trattativa a livello nazionale, rinunciando alla prima e più importante conquista in questo campo, cioè il contratto collettivo dei lavoratori degli enti locali. L'assessore infine smentisce di avere sostenuto che i lavoratori retribuiti da un medesimo ente, sia pure in forma diversa debbano essere soggetti necessariamente a disparità di trattamento. E' un dato di fatto — afferma Cocchi — che, in base a precise disposizioni vigenti, il trattamento economico dei lavoratori delle municipalizzate resta legato alla contrattazione privata e non a quella pubblica, com'è invece per i dipendenti comunali, le cui retribuzioni, evidentemente inadeguate, dovranno comunque essere riviste, a livello nazionale nel quadro della riforma del pubblico impiego.

«False e strumentali» sono giudicate dall'assessore al personale le affermazioni e le accuse formulate dalla lettera pubblicata con grande risalto dalla Nazione, e attribuita da anonimi ad alcuni funzionari comunali, che poi hanno decisamente smentito di averla firmata. Innanzitutto — afferma Cocchi — il personale del comune, a norma di contratto è inquadrato senza eccezioni in fasce retributive corrispondenti al tipo delle funzioni svolte, all'interno delle quali non sussistono differenze di stipendio che soltanto potrebbero configurare una disparità di trattamento. Alcune categorie, dopo il primo periodo di applicazione del contratto hanno effettivamente avuto una collocazione inadeguata e questo problema sarà oggetto di riesame.

Quanto ai «diritti sanitari» l'amministrazione ha provveduto alla revoca di tutti i compensi extra-tabellari. Questi diritti sopravvivono esclusivamente perché previsti sul piano nazionale da precise disposizioni di legge. Assunzioni a notula: su questo punto l'assessore chiarisce che si tratta di contratti di natura professionale (e non assunzioni) a cui l'amministrazione ricorre in caso di necessità. Sono convenzioni limitatissime nel numero e stipulate o con gli ordini professionali (con contribuzioni commisurate alle tariffe ufficiali) o con singoli professionisti (con un compenso che non eccede mai il costo di un dipendente che svolge mansioni di pari livello).

Ultimo punto quello del lavoro straordinario. Nel '75 — afferma la nota dell'assessore e cioè prima dell'applicazione del contratto sono state complessivamente effettuate 880.000 ore di straordinario. Nel '76 le prestazioni si sono ridotte del 60%, passando a 398. ore. L'amministrazione ha quindi chiaramente dimostrato la volontà di attenersi ai limiti contrattuali. Sono circoscritti e assumono un significato marginale i casi di superamento delle 150 ore annuali causati da una situazione eccezionale: blocco delle assunzioni, ampliamento di alcuni servizi necessità di ricorrere spesso a personale non fungibile

E' grave però, afferma Cocchi, che un organo di stampa abbia dato rilievo e credibilità ad un documento che non è mai pervenuto all'amministrazione comunale e che è stato smentito dai diretti interessati.

Vasta operazione di vigilanza e controllo dei carabinieri

A Firenze e provincia, come in altre parti della Toscana e dell'Umbria, i carabinieri hanno compiuto una serie di servizi di vigilanza e controllo per frenare l'attività della malavita, particolarmente attiva in questi ultimi tempi. Non occorre certamente ricordare quanto è accaduto nella nostra città: assalti, rapine, violenze, attentati. Alle operazioni, svoltesi, come abbiamo detto, in Toscana e in Umbria hanno partecipato centinaia di uomini dell'arma dei carabinieri, automezzi radiocollegati sia con le centrali operative che con gli elicotteri e motovedette che agivano lungo la costa tirrenica.